ANNO XV — N. 40 Tiratura copie 8000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 3 Ottobre 1915

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

PER TUTTI QUELLI che non vogliono leggere

(Un po' d'esame di coscienza)

A quando a quando stà bene fare un po' di esame di coscienza.

Lo fa il commerciante serio — quello che non vuole truffare il prossimo — ogni sera per vedere quanto ha guadagnato nella giornata; lo fa l'uomo onesto pure ogni giorno per constatare quale progresso ha fatto nella vita spirituale e lo fa — siamo in tempo di guerra — col generale Cadorna ogni italiano che di giorno in giorno vuol constatare quale progresso abbiano fatto i nostri eserciti, quali posizioni abbiano conquistato.

Facciamolo quindi anche noi — amici o avversari del nostro piccolo settimanale — un po' di esame di coscienza e facciamo questo esame di coscienza con qualche domanda.

* * *

Prima domanda: *Abbiamo tutti pagato il nostro abbonamento al giornale? Abbiamo curato che tutti quelli che si sono abbonati per il nostro interessamento compissero questo loro dovere?*

— Ma.... siamo in guerra..... c'è miseria....

— Non c'è mah! che tenga — rispondiamo noi: CHI VUOLE PUO' In questa parola c'è tutto. Quando si vuole si trova anche un paio di lirette per soddisfare ad un impegno che si è preso.

Se giunta la fine della settimana allo Stabilimento Tipografico San Paolino, lo Stabilimento Tipografico ai suoi operai dovesse dire: mah! aspettate.... quel!

E per non far aspettare degli operai che al pari dei nostri lettori hanno famiglia da mantenere, occorre un piccolo sforzo individuale pagare l'abbonamento. Si ottiene un grandissimo effetto.

Amici, pensate e.... provvedete.

* * *

Seconda domanda: *Abbiamo noi curato la diffusione del nostro giornaletto? Ci siamo occupati perchè in paese sia aumentato il numero delle copie? Abbiamo abbonato a* « La Nostra Bandiera » *i giovani dei nostri Circoli, i soci delle nostre associazioni che si trovano sotto le armi?*

Anche qui: quando si vuole si può.

« Se ogni cattolico — *sono parole del Cardinale Maffi* — se ogni cattolico si impegnasse a non volere a non ammettere nella propria casa che il giornale cattolico; — se ogni parroco, nello stato d'anime, tenesse nota e si preoccupasse seriamente, come dell'età e dello stato, così dei giornali dei suoi parrocchiani........ presto l'Italia vedrebbe realtà ciò che neppure potevasi poco fa credere come sogno».

Pensiamo.....

* * *

Terza domanda: *La Direzione del giornale — è la domanda per noi — che cosa fa?*

Non diciamo di fare molto, diciamo però di fare tutto il possibile. Abbiamo la coscienza sicura — e anche la parola dei nostri superiori — di non aver trascurato il nostro settimanale e i nostri lettori sono aumentati.

Tecnicamente vorremmo fare molto se molti mezzi avessimo. Ora l'avremo illustrato il nostro settimanale, lo miglioreremo, sempre sempre....

Ma sentiamo le critiche, e aspre e acerbe, si le sentiamo, e a tutte le critiche noi rispondiamo colle parole del Cardinale Maffi:

« Che anche i giornali cattolici abbiano dei difetti, che prendano degli abbagli, che cadano in errore nessuna meraviglia, mi meraviglierei se questo non avvenisse ». *Ma a questi eterni brontoloni passiamo dire — ancora col Cardinale Maffi —:* « E voi che avete fatto per renderli migliori — *i nostri giornali* — voi che forse, a vostro comodo e vantaggio, ve ne siete serviti a tempo opportuno, e che forse, per sommo vostro contributo a sostenerli e diffonderli, loro non avete portato altro contributo che quello di degnarvi graziosamente di riceverli in omaggio? Prima di criticarli, comperatevi il diritto di criticare, almeno almeno col vostro abbonamento ».

E l'esame di coscienza è finito sul giornale, non lo finiremo però noi, che continueremo a curare tutti i mezzi per migliorare La Nostra Bandiera *e non lo finiscano gli amici continuando in un'opera assidua di diffusione. Avremo tutti cooperato ad una causa santa.*



Una Messa al campo

La nostra guerra

23 Settembre

Sul Monte Melino allo sbocco della Valle di Daone i nostri soldati raggiungono col favore delle tenebre le posizioni nelle quali il nemico si fortifica e lo sconvolge.

Si respingono vari attacchi contro le nostre posizioni.

24 Settembre

Sull'altipiano di Asiero i nostri prendono la forte posizione di Monte Coston facendovi 118 prigionieri tra i quali cinque ufficiali.

Un velivolo austriaco lascia cadere tre bombe Tonezzo. Nessuna vittima e nessun danno.

25 Settembre

A 3500 metri le nostre truppe alpini tra l'Ortler e il Monte Cordevole portano un cannone e sparano sul nemico mettendolo in fuga.

26 Settembre

In Carnia dopo l'intensa azione di fuoco di artiglieria contro tutta la nostra fronte dal Pal piccolo al pizzo Avostanis, il nemico accennò a tre successivi attacchi, che vennero però ogni volta respinti.

La nostra artiglieria eseguì tiri aggiustati sulla stazione ferroviaria di Tarvis; furono visti grandi incendi.

Sul Carso, la situazione è invariata.

27 Settembre

Nella Conca di Plezzo, la nostra artiglieria disperse con tiri aggiustati una colonna nemica discendente per la valle della Koritnica e bersagliò sul Rombon nuclei di lavoratori nemici, scompigliandoli.

Sul Carso, all'estrema ala sinistra della nostra occupazione, le nostre fanterie, avanzando di sorpresa riuscirono a compiere sensibili progressi in direzione di Peteano, rafforzandosi poi rapidamente sulle posizioni raggiunte.

29 Settembre

Sul Carso, fu felicemente respinta una avanzata verso Selz.

L'artiglieria nemica lanciò qualche granata incendiaria su Monfalcone, Mandria e Adria; ma il rapido ed efficace intervento delle nostre batterie fece cessare il tiro dell'avversario.

29 Settembre

Nella Zona di Tolmino, il nemico, stretto sempre più da vicino sull'altura di S. Maria, ha tentato due attacchi di sorpresa nelle notti sul 28 e sul 29 contro le nostre posizioni, ma è stato costantemente respinto.

Ieri notte, i nostri reparti da montagna attaccarono le posizioni del nemico sui contrafforti del M. Nero che scendono su Tolmina e riuscirono in alcuni tratti a ricacciarlo con gravi perdite, prendendo anche sessanta prigionieri e due mitragliatrici.

Nelle acque dell'Isonzo vennero pescate tre mine galleggianti che gli austriaci abbandonano ancora alla corrente nell'intento di danneggiare i nostri ponti.

NOTIZIE UTILI

Esonero temporaneo dal servizio militare.

1. — Per il Regio Decreto 29 aprile 1915 n. 561 possono ottenere l'esonero temporaneo dal servizio militari in congedo illimitato richiamati di qualsiasi classe e categoria, i quali prestino almeno da un mese l'opera loro presso stablimenti privati ed imprese « che provvedano materiali o lavori per conto del R. Esercito o della R. Marina » ovvero forniscano le materie prime per i materiali suddetti.

2. — Per il Regio Decreto 17 giugno 1915 n. 887 possono essere esonerati temporaneamente i militari richiamati « ascritti alla milizia territoriale » i quali prestino l'opera loro da almeno un mese in qualità di direttori capi tecnici od operai specializzati presso:

a) le aziende proprie dello Stato o quelle private cui siano affidati servizi pubblici di interesse nazionale o che provvedano materiali o lavori allo Stato;

b) le aziende proprie della provincia o dei comuni o quelle private cui siano affidati importanti servizi pubblici di interesse locale o che provvedano materiali o lavori di notevole entità alle provincie ed ai comuni;

c) i grandi stabilimenti o le grandi imprese il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico.

Quindi, nei casi indicati dal Decreto 17 giugno possono essere esonerati soltanto i militari della milizia territoriale, mentre nei casi indicati dal Decreto 29 aprile possono esserlo anche i militari richiamati non appartenenti alla milizia territoriale.

La domanda di esonero deve essere indirizzata alla Commissione per l'esonero temporaneo del servizio i richiamati (Direzione Commissariato Militare) in Bologna e deve essere corredata dei documenti seguenti:

1. — Tre modelli A contenenti lo elenco degli esonerandi e la dichiarazione sottoscritta dalla ditta;

2. — Un modello B contenente lo elenco degli esonerati già richiamati ed in servizio;

3. — Documenti militari comprovanti la fornitura che la ditta ha per l'Esercito o per la Marina quando trattasi dell'esonero contemplato dal decreto 29 aprile;

4. — Documenti della Camera di Commercio quando trattisi dell'esonero contemplato dal decreto 17 giugno;

5. — Documenti ineccepibili comprovanti la necessità e la insostituibilità degli esonerati.

I moduli possono essere forniti anche dalla Camera di Commercio.

Facilitazioni nel pagamento degli affitti

Siccome molti poveri sono stati presi pel collo dai padroni per il pagamento dell'affitto, ne diamo opportuno ripetere il seguente decreto luogotenenziale emesso in data 22 agosto, che mira a contemplare le giuste esigenze degli inquilini e le pretese dei proprietari di case, pei quali, a dire il vero, nell'ingiusto attuale nostro sistema tributario, pesa più che su ogni altro abbiente l'onere gravissimo dei pesi pubblici.

Il decreto si compone di soli 2 articoli.

Nel I. si stabilisce che « se il termine stabilito dalla convenzione e dalla consuetudine per il pagamento anticipato delle pigioni, non coincida con l'inizio della locazione ma sia anteriore, il pagamento del mensile o dei mensili, anticipati avrà luogo all'inizio effettivo della locazione. — Il proprietario però a garanzia della esecuzione del contratto può pattuire il deposito di una somma non superiore all'ammontare di un mese di fitto da imputarsi al primo mensile della locazione ».

Nel II. che « ogni pattuizione contraria alle disposizioni del decreto 3 giugno 1915 e al precedente articolo è nulla pur restando valido il contratto di fitto. L'inquilino può chiedere la restituzione di ciò che abbia pagato per effetto della pattuizione contraria a sè questa abbia avuto luogo posteriormente alla pubblicazione del presidente decreto ha inoltre il diritto di ottenere il risarcimento dei danni ».

Con questo decreto l'inquilino si avvantaggia di non aver esposto forti anticipazioni per depositi di garanzia o pluralità di mensilità.

E' già qualche cosa.

Qualora la stipulazione del contratto non coincida con l'inizio della locazione, il pagamento della prima rata di fitto deve farsi coincidere con l'inizio della locazione e il proprietario ha la facoltà di farsi rilasciare, a garanzia dell'esecuzione del contratto un mese di deposito « che dovrà poi essere computato nella prima rata del fitto », se questo è convenuto in rate trimestrali, e essere lasciato definitivamente al proprietario, se il pagamento del fitto è mensile.

Gli operai addetti a lavori alla zona di guerra

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale col quale si stabilisce:

Gli operai che sono addetti nella zona di guerra ad opere ed a servizi per conto dell'amministrazione militare, ai quali da leggi e regolamenti speciali che non sia assegnata indennità in caso d'infortunio, secondo la legge 31 dicembre 1904, n. 51, qualunque causa esso sia dovuto. Tali indenità devono corrispondere anche se il numero degli operai sia inferiore a quello richiesto dai numeri 1 e 3 dell'articolo 1, o se siano superati i limiti di salari indicati dall'art. 2 n. 2 della detta legge.

L'amministrazione militare per le opere ed i servizi da eseguire nella zona delle operazioni di guerra, affidati a ditte appaltatrici ad amministrazioni civili, ha facoltà di esonerarla durante il periodo di guerra dall'obbligo dell'assicurazione, assumendo a suo carico la indenità di infortunio.

Nel caso di infortunio che colpiscano militari in servizio attivo, occupati come operai negli stabilimenti, nei cantieri, nei laboratori del R. Esercito o della R. Marina, anche all'infuori della zona di guerra, è in facoltà degli interessati di portare per il trattamento della legge infortuni e quello della legge sulle pensioni e assegni militari. La Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro è autorizzata ad operare nei territori di occupazione italiana oltre confine.



EX DOGANA DI VERZENE (Lavarone)

a 1150 metri, ove si trovano magnifici pascoli. È uno dei forti conquistati dai nostri.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e cesserà di avere effetti il giorno della conclusione della pace.

Ditte esclusive delle forniture militari.

Il ministero della guerra ha escluso dal fare offerte per forniture le ditte Vincenzo Vanni di Brescia e Arturi e Bonti di Milano per ver fornito partite di berretti con visiere di cartone e tela cerata imitanti il cuoio.

E' stato pure escluso dal fare offerte la signora Blandina Albanesi domiciliata a Roma via Germanico 172 in occasione di una fornitura di oggetti di corredo militare. Il ministero della marina ha poi escluso dalle forniture la ditta Rosa di Oneglia commerciante in olio.

Di tutte queste ditte è stata presa nota sul registro degli esclusi dalle pubbliche aste.

Un memoriale della confederazione agraria al ministro di Agricoltura.

Appena uscito il decreto luogotenenziale 12 agosto 1915 per la proroga e rescissione dei contratti agrari, il Presidente della Confederazione nazionale agraria on. Pietro Niccolini invitava i Consigli di tutte le Associazioni di agricoltori a rispondere a un'inchiesta, la quale raccogliendo tutte le osservazioni degli interessati sulla reale portata del decreto in relazione alle speciali condizioni di ogni luogo permettesse di rispecchiare al Ministro dell'Agricoltura tutte le eventuali imperfezioni e lacune che potevano rendere desiderabile una modificazione al decreto stesso. In base ai risultati di tale inchiesta che ha raccolto la risposta di oltre 60 associazioni di ogni parte d'Italia, l'on. Pietro Niccolini e l'avv. Timoteo Sanarelli hanno compilato un apposito memoriale che è stato presentato all'on. Ministro dell'agricoltura.

Una Colonia agricola per gli orfani dei contadini

Per iniziativa della Deputazione Provinciale, presenti gli on. deputati Luigi Luzzatti, Teseo, Roi e Marzotto, l'on. senatore Cavalli, il dottor Casalini proponente e segretario dell'Opera Nazionale per gli Orfani dei cittadini morti in guerra, si sono radunati i rappresentanti i comuni della Provincia di Vicenza per deliberare sulla creazione di una colonia agricola per gli orfani dei cittadini.

Hanno parlato l'avv. Galle, presidente della Deputazione Provinciale, l'onorevole Luzzatti, il dott. Casalini e il Sindaco di Vicenza Muzzani.

E' stata approvata la proposta ed è stato deliberato l'invio di telegrammi al Presidente del Consiglio on. Salandra, e al Ministro di Agricoltura, on. Cavasola.

Per l'invio di danaro ai prigionieri di guerra

La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana il pubblico interessato che per facilitare l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già si pratica in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico economico e rapido con l'intervento della Sede di Roma della Banca Commerciale Italiana in unione con un primario Istituto svizzero, il tutto gratuitamente. In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati come rilevasi dalle lettere dei prigionieri che transitano dall'ufficio di questa Commissione. Le famiglie interessate quindi potranno versare il loro denaro in lire italiane ad una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, le quali provvederanno a trasmettere il danaro senza alcuna spesa a questa Commissione dei Prigionieri di Guerra in Roma, che immediatamente darà disposizioni affinchè le somme versate pervengano nel più breve tempo possibile a destinazione.

I pacchi per i prig. di guerra ed internati civili in Austria

Per tranquillizzare il pubblico il *Lyceum* di Roma, incaricato dalla Croce Rossa del l'invio di pacchi ai prigionieri di guerra italiani ed agli internati civili, avverte che a norma degli articoli 15 e 16 della convenzione dell'Aja dell'anno 1907, i due Governi hanno preso i necessari accordi per assicurare le comunicazioni fra i prigionieri di guerra ed i loro rispettivi paesi e che la Croce Rossa di Roma e quella di Vienna garantiscono la sicura trasmissione dei pacchi. Tutti i pacchi per i prigionieri come per gli internati civili, devono essere mandati al Lyceum, via del Parlamento 9, il quale ne cura la spedizione.

Con le offerte dei generosi oblatori il Lyceum provvede ai pacchi che le famiglie realmente bisognose desiderano siano inviati ai loro parenti prigionieri od internati.

Il Lyceum rimane a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 16 alle 19.

La guerra degli altri

23 Settembre

I Russi mettono in fuga i tedeschi nel settore Friedrichstadt e prendono il villaggio di Lebesevo.

Aviatori tedeschi lanciano bombe su località svizzere.

In Francia si svolge una lotta accanita di artiglieria.

24 Settembre

In Russia e in Francia la situazione è stazionaria: continua solo un intenso fuoco di artiglierie.

Nelle colonie di Africa le truppe belghe e inglesi infliggono una sconfitta alle truppe tedesche.

25 Settembre

I russi passano dalla difensiva all'offensiva e riportano, secondo il comunicato di Berlino, un *momentaneo successo*.

Nella regione di Luck i russi fanno 5000 prigionieri austriaci.

26 Settembre

I franco-inglesi compiono una grande offensiva. Su 25 chilometri si spingono contro le trincee tedesche e vi penetrano in alcuni luoghi fino per 4 chilometri, fanno oltre 15 mila prigionieri tedeschi, prendono cannoni e mitragliatrici.

Anche i russi sono fortunati nella loro azione e fanno oltre 1000 prigionieri, fra i quali 30 ufficiali.

27 Settembre

Continuano sempre migliori notizie sulla lotta fra franco-inglesi e tedeschi. I franco-inglesi hanno fatto oltre 20,000 prigionieri tedeschi: la Germania ammette le sue perdite ma confida.

In Russia continuano accaniti i combattimenti, su quasi tutto il fronte; ed i russi hanno riportato nuovi successi parziali ed inflitto ai tedeschi gravi perdite: hanno preso alcuni villaggi, hanno fatto qualche centinaio di prigionieri, hanno preso mitragliatrici, treni di approvvigionamento.

28 Settembre

Continuano i progressi francesi. In Russia i tedeschi ebbero perdite enormi; soltanto nella battaglia del 26 fra la Dwina ed il lago di Drisviaty (situato in mezzo ad un vasto bacino lacustre quasi impraticabile), perdettero 15,000 uomini e gran numero di mitragliatrici e di mortai che abbandonarono nella loro fuga disordinata.

Accanto alla guerra

Bulgaria e Grecia

Popolazione - eserciti

La Bulgaria accresciuta dalle conquiste del 1912 conta presentemente 4 milioni 700 mila abitanti (1913) sopra un territorio di 114 mila kmq. cioè poco più di un terzo del Regno d'Italia.

L'esercito bulgaro ha il servizio militare obbligatorio, che comincia a 20 anni compiuti e dura 26 anni. Il contingente annuo per il 1913 fu di 38 mila uomini. L'effettivo di pace ascendeva a 5155 ufficiali, 76 mila uomini di truppa e 18 mila cavalli; l'effettivo di guerra era calcolato a 212 mila uomini, 44 mila cavalli e buoi, 1204 cannoni e 10 mila veicoli. I principali generali sono Ficef, Kutincef, Tocef, Boiagef.

Ha pure una modesta flotta tutta nel Mar Nero composta di un incrociatore scuola, il «Nadiesda», e sei torpediniere di prima classe.

* * *

La Grecia ha una popolazione e un territorio complessivo quasi uguali a quelli della Bulgaria cioè di 130 mila kmq. e 4 milioni 650 mila abitanti.

Il servizio militare obbligatorio che comincia dai 20 anni compiuti ha la durata di anni 31. Il contingente annuo dei coscritti è di 25 mila uomini. In tempo di pace l'effettivo è di 5200 ufficiali e 61 mila uomini e 14 mila cavalli e bestie da soma; in tempo di guerra l'effettivo può giungere a 230 mila uomini. L'esercito è armato con fucili Mannlicher - Schnauer e di artiglieria campale Schneider - Canet.

nis capo dello stato maggiore, Kallaris, Manussoianakis, Moskopulos, Damianos, Danglis.

Tanto i bulgari come i greci hanno l'esperienza delle due recenti guerre balcaniche.

La Posta dei combattenti

Ecco alcuni dati statistici del Movimento postale dell'esercito combattente riferentesi al mese di agosto:

Corrispondenze postali dirette ai militari:

Ordinarie 800 mila al giorno.

Raccomandate 234.500 al giorno.

Assicurate 47.500 al giorno.

Corrispondenze postali spedite dai militari:

Ordinarie 1.200.000 al giorno.

Raccomandate 248.500 al giorno.

Pacchi diretti ai combattenti:

Ordinari: 345 mila al mese.

Movimento dei servizi vaglia:

Vaglia spediti dai combattenti n. 87.862 per lire 14.558.650; vaglia pagati ai combattenti n. 164.324 per lire 2.839.635.

Movimento del servizio dei risparmi:

Depositi n. 937 per lire 201.692.

Rimborsi n. 177 per lire 45.419.

Le dette operazioni di depositi e di rimborsi sono state eseguite sui libretti di risparmio che i militari hanno portato con sè.

Dal 1 corrente mese di settembre la amministrazione — come si sa — ha provveduto alla istituzione di uno speciale servizio di risparmi per i militari combattenti i quali potranno richiedere direttamente agli uffici di posta militare l'emissione di appositi libretti.

Rispetto al mese precedente si è verificato un aumento di 19.170 vaglia emessi su richiesta dei militari combattenti per un importo maggiore di quattro milioni 599.069.

I depositi a risparmio superano quelli del mese di luglio per 13.764 lire.

Nel movimento delle corrispondenze spedite dai combattenti si è avuto anche l'aumento di 200 mila lettere ordinarie al giorno e di 2 mila raccomandate.

Il dovere della preghiera

Dietro l'esercito combattente per la grandezza della Patria si forma il più grande esercito orante per auspicare il trionfo — Non abbandonate i soldati d'Italia; seguiteli con le preci e attorniate i nostri altari per implorare su di essi ogni grazia e consolazione. — Soprattutto pregate perchè tornino presto, perchè tornino tutti, con i canti della vittoria con i serti della gloria e si riuniscano insieme con noi nelle nostre Chiese, per innalzare a Dio l'inno del ringraziamento. — Che tutti i nostri fratelli tornino; che le madri le spose, le sorelle tutte possano tutte riabbracciare i figli, gli sposi, i fratelli e non debbano arrossire di loro, e possano baciare fronti alte, sorrise dalla gloria, mani piene di allori, pure da delitti e da barbarie che disonorano e fanno più tristi i campi di battaglia."

Card. Pietro Maffi

LE MAGGIORI COOPERATIVE D'ITALIA

Il nostro è il paese delle molte cooperative di consumo rachitiche che non si sviluppano perchè troppo numerose e non dipendenti da un magazzino centrale all'ingrosso.

Tuttavia non manca qualche forte cooperativa di consumo; le principali sono l'Alleanza Cooperativa torinese con 11.200 soci e con 506. 523.48 lire di utili nell'ultimo esercizio. L'Unione Cooperativa di Milano conta 15.004 soci ed ebbe di utili lire 251.719.59; la Cooperativa suburbana ferroviaria di Milano da 6566 soci ed ebbe 191.439.41 franchi di utili; l'Unione Militare di Roma ha 14.999 soci e realizzò 651.618.04 lire di utili; l'Unione Cooperativa di Firenze conta 3061 soci ed ebbe 65.755.40 lire di utili; l'Alleanza Cooperativa Ligure ha 400 soci e realizzò 5.103.71 lire di utili.

Parecchie di queste cooperative sono socialiste. E noi cattolici e in specie noi cattolici friulani quando avremo la nostra grande cooperativa di consumo?

I deputati e la pornografia...

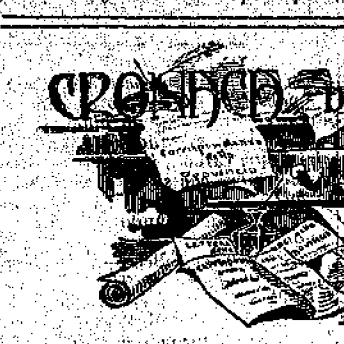
L'ottimo giornale «La Conquista» di Roma stampa e noi riportiamo ben volentieri anche perchè nessuno dei deputati friulani si è mosso:

*L'*Italia *di Milano pare che sia finalmente arrivata, un po' con la pazienza un po'.... con la guerra a raccogliere le adesioni di parecchi deputati nella lotta contro la pornografia stampata che serve a rovinare la nostra migliore Gioventù e a far ingrassare molte migliaia di farabutti.*

Scrive la Perseveranza *che all'appello dell'*Italia *risposero circoli ed associazioni, risposero rappresentanti al Parlamento gli on. De Capitani, Bellotti, Cameroni, Degli Occhi, senatore Greppi. Lo vogliamo sperare: il ghiaccio è come suol dirsi, rotto, e non v'ha una ragione al mondo perchè altre associazioni altri onorevoli non seguano questi coraggiosi esempi. Anzi, noi vogliamo dire tutto il nostro pensiero: la adesione dei senatori e deputati, quando non fosse solo scritta, ma si traducesse in atti positivi di propaganda presso il pubblico, e, più, presso le autorità, imprimerebbe un forte impulso alla intrapresa agitazione contro la pornografia, le farebbe definitivamente marciare verso la sua radiosa meta....*

E speriamolo davvero! Ma bisogna star cogli occhi ben aperti perchè la causa della pornografia è così strettamente collegata con quella.... dei quattrini che sul più bello c'è da aspettarsi dei colpi a tradimento. Financhè l'ottimo Luzzatti dovette cedere perchè gli interessi che egli minacciava erano troppo vasti e — perchè no? — Onorevoli.

Intanto ben vengano i deputati, e speriamo di vederli al Parlamento, alla prova. Finora in tema di pornografia i nostri 508 si sono limitati a.... studiarla molto amorosamente nella loro biblioteca di Montecitorio. Perchè — come a noi consta — i libri più.... consumati dai nostri rappresentanti risultano essere almeno a Montecitorio, quelli più sudici!




S. DANIELE

Il Consiglio comunale

indetto per sabato p. p. è andato deserto per mancanza di numero legale.

Un valoroso

Apprendiamo con grande soddisfazione benchè in ritardo che il giovane concittadino Orazio d'Arcano di Antonio, impiegato alla Banca Cooperativa è stato promosso per merito di guerra a sergente, nel suo reggimento, per il seguente motivo:

Durante un attacco notturno, 9 giugno 1915, mercè la sua autorevolezza ed impavidità riuniva molti militari sbandati per ricondurli sul posto di combattimento.

Al carissimo giovane, ed alla sua famiglia su cui si riversa tanto onore, le nostre migliori congratulazioni.

Il Sindaco

con iterati avvisi, rende noto che nell'abitato del centro non è permesso fino a nuovo ordine tenere suini in casa ed entro il 26 p. v. devono essere tolti quelli che attualmente si trovano.

Prescrive che la mattazione dei suini deve esser fatta al pubblico macello in date ore e sotto il controllo della Autorità Sanitaria. Infine proibisce nell'interno dell'abitato il transito con bovini e attrezzi rurali, e ingiunge tutti i riguardi per quelli che assistono agli animali colpiti dell'afta, pena le sanzioni di legge.

PERCOTTO

Per i soldati.

A chiusa dell'ottavario in onore di S. Gennaro nella nostra parrocchiale, ebbero luogo speciali funzioni col seguente orario:

Al mattino, ore 5 Messa della Comunione generale — ore 10 Messa con canto. Alla sera, ore 18 Vesperi a piena orchestra, panegirico, benedizione eucaristica.

Agli altri giornalai... Replica.

Contro alcuni giornalai di Pavia e di Percotto che incontrandolo per strada il *nostro gli si scagliano* — come can feroce — addosso con ingiurie, vituperi e simili, nuovamente e solennemente esprimiamo la nostra disapprovazione. N mi fâs di maravee — viodi un urâv de la Crimee, — mutasi i tempi e soffiando altri venti schernire il benefattore — *vestito* a nero — dello scorso inverno. Il ciuco (siuss) quando ha mangiato lo strame, dà un calcio al corbello. (cosse) sno gli altri meno rei.... un evviva a spizze — spei.... (da Pavia) e sempre avanti, o piccolo e solerte nostro giornalaio, senza curarli, rammentando la terzina di Dante:

« Vien dietro a me e lascia dir le genti — sta come torre fermo, che non crolla — giammai la cima per soffiar di venti ».

L'orologio.

Raccomandiamo al buon cuore dei nostri Consiglieri il decrepito e di molto mal-andato orologio della torre Percottese. — Ha servito con fedeltà ed onore la piccola patria, e vuol farsi pensionare. Onoratelo.

SEDEGLIANO

Conferenza di P. Gemelli

Domenica l'illustre P. Gemelli volle intrattenerci sul desiderato tema: «I fattori della nostra vittoria.

Dinanzi ad un immensissimo uditorio di ufficiali, soldati e di borghesi accorsi da tutti i paesi circonvicini tratteggiò mirabilmente il pensiero che occupa la mente di tutti in quest'ora tragica. Disse con una splendida sintesi storica e morale che la nostra certa vittoria si fonda unicamente sullo spirito di sacrifizio e sull'unione di tutti gli animi allacciati da un vero amor di Patria nobilitato dal sentimento religioso che ne è pure la base e l'anima.

Ci disse infine poche parole sulla giustizia della nostra guerra.

Terminò inneggiando alla vittoria del valoroso nostro esercito invocando benedizione sull'amato nostro Sovrano e su l'armata intera.

La fine della conferenza fu accolta da una sincera e calorosa dimostrazione.

Seguì poi la benedizione colla Preghiera del soldato.

A VOLO D' UCCELLO

A GEMONA

la Cattedra di Agricoltura si è interessata presso il Comitato Agrario al Comando Supremo, della provvista di foraggio per il mantenimento di tutto il bestiame bovino della sua zona di azione, e pel disciplinamento delle requisizioni operate dall'Autorità Militare.

A RIVIGNANO

a tutto 24 settembre le oblazioni fatte al Comitato per l'Assistenza civile sommano a lire 729, e le oblazioni pervenute al Comitato «Pro Corredo del soldato» ammontano a lire 549.40.

A TORREANO DI CIVIDALE

pervennero al Comitato per le famiglie dei richiamati L. 200 offerte dal Sig. Ivano Drioli direttore delle fornaci di Togliano.

A RONCHIS

fu accordata facoltà di contrarre un prestito per L. 6000.

A TOLMEZZO

per l'acquedotto fu concesso di contrarre un mutuo di L. 19,000.

AD OVARO

compianto da tutti, morì il maestro Gubiani. Gli si fecero imponentissimi funerali, pubblico attestato di alta stima.

A MUZZANA DEL ROIALE

alla stazione ferroviaria accadde un investimento ferroviario fra un treno merci e un treno passeggeri. Si ebbero guasti al materiale e sei feriti, per fortuna, non gravi.

A BARAZZETTO

nelle tettoie di certo Schiszzi Giovanni si sviluppò un violentissimo incendio che investì un grande deposito di fieno e di attrezzi rurali.

Il fuoco durò intensissimo parecchie ore arrecando un danno di L. 9,500.

A ZUGLIO

in casa di certa Berto Maddalena maritata Tomasi si sviluppò un incendio che divenne assai grave. Ad estinguerlo accorsero militari e borghesi. Si ebbe un danno di oltre 2000 lire.

A SEDEGLIANO

Sabato dalle ore 12,30 alle ore - pom. nel negozio di tabacchi condotto da Usari Teresa maritata Cecchini, venne destramente commesso un furto di lire 135 che stavano nel cassetto del banco, avvolte in un fazzoletto.

Ferrovia Pinzano-Gemona

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sezione terza ha approvato stabilendo che i lavori siano da eseguirsi in economia, la proposta di alcuni lavori di completamento del tronco Pinzano - Gemona della ferrovia Spilimbergo - Gemona.

Ad Udine **LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).**

Nelle terre redente

L'esercizio ferroviario su altre linee nei paesi occupati.

Mandano da Roma:

Alcune altre linee ferroviarie oltre i vecchi confini italo-austriaci vengono ammesse all'esercizio con un ordine della Direzione generale delle Ferrovie di Stato. Con effetto dal 10 ottobre 1915, infatti, le disposizioni riguardanti il trasporto ai viaggiatori, bagagli, ecc. in vigore per le stazioni occupate e da occupare oltre i vecchi transiti di Peri, Primolano, Pontebba e Cormons si intendono pure estese ai trasporti stessi da o per le stazioni situate oltre il vecchio confine di Cervignano (linea di Cervignano - Monfalcone e Cervignano - Grado in esercizio della Società Veneta) eccezion fatta per le stazioni di *Villa Vicentina, Fiumis, Turriaco, Ronchi e Monfalcone*, le quali non sono ancora aperte all'esercizio.

Per la panificazione nei territori occupati.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un'ordinanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Cadorna, che regola la produzione e la vendita della farina e del pane nei territori occupati militarmente.

L'ordinanza, conformandosi al recente decreto sulla panificazione, vieta ai molini di produrre del frumento farine destinate alla panificazione che siano abburattate con una resa inferiore all'ottanta per cento e vieta di togliere elementi normali delle farine stesse per aggiungerne altri di valore commerciale ed alimentare inferiore. L'ordinanza rende poi obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento corrispondente a quello conosciuto sotto il nome di pane casalingo, confezionato con farina abburattata in ragione non superiore al venti per cento e cioè al minimo all'ottanta per cento di resa. Detto tipo di pane dovrà essere preparato in forme di peso non superiore al chilogrammo ciascuna. Non sarà tollerato un contenuto d'acqua superiore al 35 per cento misurato entro le dodici ore successive allo sfornamento.

L'ordinanza avrà vigore dal primo Ottobre 1915.

CORMONS

L'apertura d'un Asilo.

Coi primi dell'Ottobre prossimo si aprirà qui un asilo per bambini dai tre ai sei anni. Le iscrizioni sono già aperte.

CERVIGNANO

Per la Croce Rossa.

Il Sig. Giuseppe Malacrea Sindaco di Cervignano ha diramato ai sindaci del suo distretto la seguente circolare:

« Mai come in questi per noi fortunati tempi ci è dato di valutare l'immenso umanitario scopo cui si prefigge la benemerita Società della Croce Rossa.

Mai potremo noi tanto attestare la nostra gratitudine all'Esercito Nazionale pel sangue prezioso che i suoi componenti versano per farci assurgere a libero popolo, che associandoci alla Croce Rossa che tutto fa, tutto provvede pei nostri soldati combattenti per l'immane lavoro.

E' per questo Illmo Collega, che io mi permetto pregarla di voler adoperarsi col ben noto Suo patriottismo onde il Comune, da Lei si degnamente rappresentato, ed i cittadini suoi come le sue istituzioni si inscrivano soci della Croce Rossa.

Il canone dei soci è stabilito con lire 100, una volta tanto pei soci perpetui; lire 200 una volta tanto per Enti morali, Istituti, Società ecc. lire 5 annue a soci ordinari per un periodo di almeno tre anni.

Le sarò gratissimo se vorrà con cortese sollecitudine farmi poi noto l'elenco dei sottoscrittori per potere in seguito ad accordi già presi colla Direzione Centrale, passare alla costituzione di un Comitato distrettuale con sede in Cervignano.

Con fraterni saluti.

Il Sindaco Giuseppe Malacrea ».

Il patriottico appello del sindaco di Cervignano è stato accolto con massimo slancio.

AQUILEIA

La visita dei giornalisti ad Aquileia e Grado — Il Vescovo Castrense — Ancora visitatori della Basilica — Incendio.

Erano attesi da parecchio tempo, ma non capitavano mai; finalmente un telegramma spiccato da Ojetti al Sindaco d'Aquileia annunciò la loro venuta per ieri.

Il Sindaco, di comune accordo col parroco e col direttore del museo, fece del suo meglio per ospitarli convenientemente. Il tricolore sventolava da molte case in esultanza della loro visita.

Giunsero in « piazza del capitolo » avanti alla chiesa verso le undici. Li attendevano le autorità locali; il commendatore Ojetti fece loro di guida nella visita della Chiesa; con facile parola e con ammirabile cognizione dell'amateria, egli spiegò e illustrò loro il mosaico veterocristiano, gli affreschi dell'abside e della cripta e le altre opere di valore artistico in chiesa. Visitarono il battistero e la chiesa dei pagani ove in apposito album ognuno appose la propria firma. Ai piedi del campanile che imponente, s'erge nei pressi della chiesa, sdraiati alla rinfusa sui gradini, con tutti i visi e vestiti bianchi dalla polvere, essi furono fotografati dal *dott. Dieni* di Cervignano e da altri ufficiali dilettanti fotografi. Il parroco Costantini molto opportunamente offrì loro un foglio volante di appunti storico-artistici d'Aquileia ed una busta con cartoline della basilica.

Passarono quindi al museo, lo visitarono alla sfuggita perchè il tempo incalzava, e poi il sindaco offrì loro un vermouth d'onore in municipio. Nei brindisi egli fece omaggio ai valorosi campioni della stampa italiana.

Pigliate le automobili essi andarono a Belvedere e di lì con apposito vaporino solcarono alla volta di Grado per assidersi alla mensa preparata e per ammirare la bell cittadina, il suo azzurro mare, il suo splendido lido, e le sue storiche chiese che col loro alti campanili s'ergono in mezzo alla città vecchia. Una seconda squadra di **giornalisti capiterà di questi giorno in Aquileia e Grado.**

* * *

Mons. Bortolomasi, ch'è sempre occupatissimo nel disimpegno degli affari inerenti al suo ministero, è capitato quest'oggi in Aquileia per visitare la vetusta basilica.

Da parecchio tempo si desiderava la sua venuta: venne, ma vi rimase per pochi istanti; visitò la basilica in fretta e furia, ne ammirò le bellezze artistiche alla fuggita, e poi, dopo un breve scambio di parole col reggente la parrocchia, dott. Costantini, assieme al suo Stato Maggiore, se ne partì ove il dovere lo chiamava.

Speriamo di rivederlo quanto prima in basilica, anzi di poter assistere alla sua messa e di ascoltare qualche sua allocuzione paterna rivolta ai soldati.

Non lungi di qui, a C... nell'ospedaletto... fanno servizio umanitario e caritatevole parecchie dame francesi, addette alla Croce Rossa Italiana. Avuto sentore della classicità d'Aquileia e dell'interesse che offre la basilica, esse vi capitarono di questi giorni. Non comprendendo il nostro idioma provarono nel dottor Costantini la persona che in francese spiegò e illustrò loro le meraviglie d'arte della basilica aquileiese.

Anche il commendator Pogliaghi — il grande ed appassionato artista — visitò la basilica e restò meravigliato di tante bellezze artistiche. Egli fu ospite del dott. Costantini, suo amico personale. A tavola i due artisti non parlarono naturalmente che di arte.

Il comm. Pogliaghi visitò anche il museo; degli oggetti a lui più importanti fece qualche schizzo. In due ore passate colà, egli disse d'aver portato via mezzo museo!!

* * *

A metà strada fra Aquileia e Grado, là dove incomincia la laguna gradese, c'è *Belvedere*, una frazione del comune di Aquileia, importante anche oggi per la sua storica pineta che anticamente andava lungo la costa adriatica fino a Ravenna.

Proprietario di Belvedere è il signor Fior di Udine, che vi possiede anche un bel palazzo artistico con altri edifici annessi per uso agricolo.

Un incendio appiccato certo per inavvertenza non si sa da chi, distrusse una stalla con sovrapposto fienile, cagionando dei danni anche alla casa canonica del parroco ed incutendo grande panico in tutto il vicinato.

RUTTARS

Un sacerdote in ostaggio.

L'ufficio di Zurigo per la ricerca dei Dispersi ci comunica che il Rev.mo Don Guido Chiarandini che si trova ad Haimburg (Austria) quale ostaggio, gode ottima salute e spera di tornare alla diletta Ruttars.

L'ELENCO nominativo dei militari austriaci del Comune di Fiumicello i cui parenti desiderano notizie.

MONTANARI VITTORIO marito a Santa di fiumicello — K. u. K. Sanit. Abl. N. 26 Mostar Erzegovina.

SILIN ANTONIO marito ad Elena di Fiumicello — K. u. K. Bohonvalesen Abl Sanit Infant. N. 26, Marburg.

ADRIAN EDOARDO marito a Luigia di Fiumicello — Corstrain 2 - 3 - 18 Comp. Felpost N. 65.

POZZAR VIRGINIO marito a Celestina di Fiumicello — K. u. K. Liz N. 27 VI Compan. N. 48 Felpost.

POZZAR FRANCESCO marito a Maria di Fiumicello — K. u. K. Infanteria Ersatz Regimen. 97, II Comp. Iver Bei Cuttemberg Stermmarch.

POZZAR ANTONIO marito a Maria di Fiumicello — K. u. K. Fel Ieger Batalion 20 VI Comp. Feldpost N. 73.

PINAT LEONE di Pietro — K. u. K. Fel Iegar B. 4, N. 20 Stab. Felpost N. 73.

POZZAR AGOSTINO di Lucia — Llavan Simbriska Gobernia Russland Heviu.

POZZAR ISIDORO di Lucia Huisi Ia. p. a.

ZAVAN VALENTINO di Francesco Res. Ospedal Sant Giorgio a d. Slidbalw stermarch.

SGUBIN ANGELO di Domenico — Tchinkert 40 Hrogagetamar Tchir Ken Russland Asia.

VRICH GINO di Angelo — Homp. N. 7, Petrogravlossi Admillus Kaja gubernia Sbinst Russia.

VRICH EMILIO di Angelo — Georgia st II W. Landerkea ukenhancis Graz.

PINAT ALESSANDRO — Simbirst Russland Kriegsgefangener IX kompanie.

PELLIS ERMINIO di Giovanni — K. K. Infant Regiment N. 87 V. Comp I Zerg. Felpost N. 73.

ZOFF LUIGI marito a Emilia di Fiumicello — K. u. K. F. I. B. N. 20 Felpost 73 Stab.

PUNTIN ENRICO di Antonio — Destinasion Kropiatw Pilekaga Prigioniero Subira Russia.

PISCOTTIN CARLO, marito a Caterina di Fiumicello — Infanteria Regiment N. 97 Graz.

LEPRE MAIRO di Leopoldo — K. K. Infanterie Reg. 97 9 Feld Kompanie Felpost N. 73.

FORNIS FRANCESCO marito ad Angela di Fiumicello — K. u. K. Crain Division N. 3 in Graz.

BIANCHIN LUIGI — K. K. Lanstrum Inf. Reg. N. 27 Felpost N. 308 N. 11 comp. Austria.

BIANCHIN ANTONIO K. u. K. Inf. Reg. N. 7 II Ersatz Comp. 7 Mars Zuch in Graz.

BIANCHIN GIOVANNI — B. E. K. Li. N. 27 m. 75 Erz. Komp. In Lubiana. ora prigioniero di guerra in Arsenna Russia.

Note di Agricoltura

Il mercato delle uve.

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica:

La vendemmia si è generalizzata in quasi tutta l'Italia essendo cominciata anche nel Piemonte, nella ... e nelle Marche. Il tempo si mantiene favorevole dovunque, ad eccezione della regione etnea.

Nel Piemonte gli uvaggi si sono quotati a prezzi variabili da lire 35 a 50 e le barbere da lire 40 a 57.50 il quintale.

Nel Veneto i prezzi delle uve hanno subito un leggero ribasso ed hanno variato da lire 20 a 23 il quintale per le uve bianche della provincia di Treviso, da lire 25 a 27 per quelle nere della stessa provenienza.

prezzi delle uve hanno variato da lire 25 a 25 il quintale.

Nelle Puglie le uve si sono quotate a prezzi variabili da lire 30 a 40 il quintale, ma si sono fatte limitate vendite.

InS ardegna si sono avlute poche contrattazioni a prezzi variabili da lire 30 a 32 il quintale per le uve bianche e fino a lire 35 per quelle nere.

I nostri vini si quotano nel Modenese a lire 4 per ettolitro e per grado alcoolico a fermentazione completa; nella provincia di Ravenna i torbolini bianchi si sono venduti a lire 35 l'ettolitro, nelle Publie i mosti rossi si sono quotati da lire 45 a 65 l'ettolitro ed a Vittoria hanno raggiunto il prezzo di lire 48.75 l'ettolitro.

Castenedolo — Ora siamo alla vendemmia e questa ci si presenta sotto ottimi auspici. Le vigne, non ancora filosserrate, sono cariche di grappoli grossi, sani e completamente maturi. Abbiamo visitata una vigna piantata dall'ingegnere Riccardi, di buona memoria, ora coltivata dall'esperto fittabile Bartoli. Questa vigna potrà dare circa 400 e più quintali di uva scelta. E' una meraviglia girare tra quei filari stracarichi di uva bella e profumata. Alcune partite sono già state esitate a lire 28 ed a lire 31 il quintale. Però si possono fare ottimi acquisti anche a prezzi minori, data la grande quantità di uva disponibile.

Acqui — Uvaggio da lire 40 a 47.50; moscato da 30 a 40.

Valongo — Questa plaga vinicola fu visitata da alcuni compratori che però non conclusero contratti per le alte pretese dei viticoltori. Ora per il tempo incistante e per i prezzi già ridotti nelle tenenze vicine, l'uva d'oro viene esibita con più miti pretese. Buone partite sono offerte a lire 27 il quintale.

Ostiano — Il mercato delle uve manca totalmente di vita perchè in passato si richiesero lire 35 al quintale. Si spera che la ritrosia degli osti abbia a cessare e si concludano affari. Delle uve dei Brugneti e delle terre migliori i prezzi oggi si aggirano dalle lire 23 alle 27 al quintale.

Fiesse — L'uva americana ed il clinton si pagano con prezzi ribassati a lire 13 il quintale. Vi è molta ricerca di paglia che viene pagata circa lire 5 il quintale.

Il pollaio

L'allevamento razionale dei polli.

In via generale diremo che durante l'inverno i volatili debbono ricevere una alimentazione eccellente ed abbondante nello stesso tempo. E questo è giusto perchè, data la brevità del giorno, non possono trovare quella nutrizione naturale e sufficientemente si procurano nella stagione estiva.

Ci comporteremo invece diversamente nella somministrazione e nella scelta dei cibi, a seconda dello scopo per cui si allevano i polli, e precisamente faremo uso di una alimentazione tiepida a base di patate cotte, legumi bolliti con ossa, macinate, per eccitare la deposizione delle uova durante l'inverno.

Questi alimenti si possono anche alternare con avena, frumento di scarto, ecc.

I polli, invece, che si allevano per l'ingrassamento, e sono quindi destinati al mercato, si alimentano alternativamente con un pasto di grani, pastoni di farinacci insieme a patate cotte.

Sarà inoltre necessario somministrare, tanto ai polli da riproduzione quanto a quelli da carne, acqua sempre pura, limpida ed abbondante, avendo cura di cambiarla spesso: su questo insistiamo molto poichè è più facile che le massaie diano magari tre o quattro pasti ai polli, che cambino l'acqua giornalmente negli abbeveratoi.

Si suggerisce anche, per rendere la carne più appetitosa e bianca, di salare progressivamente i pastoni man mano che si avvicina la fine dell'ingrassamento. Anzi, dopo l'ultimo pasto, che si darà al pollo prima di ucciderlo (si usa lasciare un giorno di intervallo tra questo pasto e l'uccisione) è consigliabile somministrare una bevanda salata, non molto però, a base di latte.

Non sembrami fuor di luogo anche di raccomandare una certa diligenza sul modo di uccidere, spiumare e preparare, diremo così, un pollo pel mercato.

Infatti, un pollo presentato ben pulito è comperato e... mangiato più volentieri con conseguente possibilità di ricavare di più da parte del venditore, e con maggiore soddisfazione da parte del consumatore. E questa specie di *toilette*, a cui si deve sottoporre il pollo, è maggiormente necessaria quando la sua vendita è fatta nei grandi magazzini di commestibili, dove molte volte manca la pulizia e l'estetica.

Le galline che hanno compiuto la terza covata, i polli che si scartano perchè non sono buoni riproduttori, i galli vecchi, sottoposti in questa stagione ad un buon regime d'ingrassamento, possono vendersi a prezzi convenientissimi.

G. Anguissola.

(Dal *Giardinaggio*).

“SOLITUDINE„

LETTERE AI GIOVANI

Il Cappellano Militare del ... Reggimento Bersaglieri, Sacerdote Ed... Gi... — il valoroso proposto già per due medaglie d'argento al valore — venuto nella nostra città per qualche giorno, ci ha lasciato questa lettera — speriamo non sia l'ultima — che noi siamo fortunatissimi di pubblicare e di proporre ai nostri giovani, perchè leggendola e meditandola, imparino dove si trovi pace e conforto.

Oh la cameretta, dalle pareti candide, poverissima ma decorosa, con l'ampia finestra che s'apre verso la catena cerulea dell'Alpi lontane!.... I monti della guerra, ch'io corro avidamente collo sguardo nel loro massiccio di vette e di valli, di candori e di verdi cupi, di luci e di tenebre, come la visone affascinate di una giovinezza avventurosa.

Ho voluto solo il necessario qui dentro; niente che richiami la vita di battaglia, perchè il turbinio di idee e di ricordi che mi frulla nel capo, non alimentato, si spenga nel silenzio pacifico del chiostro e l'animo si abbandoni nella solitudine come in un sonno profondo, sereno delle cose passate.

Ma quanto è civettuola ed ammagliatrice quella finestra! Ogni volta che l'occhio vi si rivolge per affissarsi nella luce immensa del cielo, cercando il dolce smarrimento di noi stessi nella purezza dell'infinito, essa diventa un gran porto da dove i ricordi di Monte Nero, di Merzli, Slime, Plezzo, si precipitano disordinatamente per mettere lo scompiglio in questa cara solitudine.

Allora mi cruccio come di una tentazione e limito il mio mondo di vita alla periferia dello scrittoio, dove ho qualche libro, un crocifisso in legno, pochi fogli bianchi, avidi di impressioni come anime ingenue, che sembrano ammonire: Medita e scrivi!....

Medita! E che forse tutto il mio essere in questi mesi di lotta, di una vita intensamente vissuta in ogni istante, non si è mai rivolto su se stesso, cercando nella folla delle nuove vicende il pane per la propria educazione morale?

Caro Italo: in me è avvenuto un mutamento strano, pieno di mistero. Appena qui dentro mi sono sentito strappare d'un tratto una personalità, la quale non so come io ho assunta, e sono insensibilmente ritornato il pacifico abitatori del collegio, colle medesime abitudini di quando mi vedevi aggirarsi al suono della campanella, tra i colonnati del palazzo di corso Venezia. La guerra si fa sempre più lontana dal l'animo mio ed io ridivento l'antico fanciullone il quale in ogni azione ha bisogno di essere condotto per mano dall'orario.

Domani rientraondo alla vita di avamposti io rivestirò inconsciamente la mia forma tipica di bersagliere: irrequieto, non curante del pericolo, cupido di novità, disinvolto e spensierato, bramoso della lotta come di una avventura avidamente sognata, ch eassorba tutte le energie della mia giovinezza.

Oggi invece sono l'essere che si riforma, che prepara se stesso nel silenzio, come un attore tra le quinte, ad un domani previsto burrascoso, nel quale sentirà d'avere bisogno di tutte quelle risorse morali che ora sembrano latenti, assopite da un colasso, ma che invece nella pace e nella preghiera riempioni i propri vuoti e si rifanno degli esaurimenti.

Ma tu, Italo mio, sei curioso di sapere perchè io sia venuto a mendicare il riposo alla porta di un convento, e dopo tre mesi vissuti tra un popolo solo di armati, giunto in mezzo ad una società prodiga di benevolenze e di applausi, mi sia seppellito fra quattro mura di una cella.

Il cuore dell'uomo è pieno sempre di mistero: io mi sono trovato quito da una mano amorevole, la quale in tante necessità della vita io sento sopra di me. Essa ha guidato più volte i passi della mia giovinezza in cauta. Io l'ho sempre esperimentata tanto buona con me, come il consiglio di un buon angelo e mi lascio da essa condurre con grande ingenuità.

Venni dunque quaggiù come portato di peso da un telegramma di mio fratello: « Domenica sarò ad .... voglio ad ogni costo vederti ». L'incontro fu senza parole: ci buttammo l'uno nelle braccia dell'altro ci baciammo forte in fronte.

Io non conobbi altro amore, di quello che unisce due intelligenze, due volontà: ma il vincolo del sangue per il quale si ama con tutto noi stessi, coll'anima e col cuore, io l'ho provato solo in quell'abbraccio appassionato. In quell'incontro si ri costitui tutta la vita di famiglia.

Quanta allegria in quella sala dell'albergodov'era imbandita una tavola tra amici! Si sarebbe detto che l'aria pura e cordiale dei nostri monti, del caro lago, si respirasse là dentro. Qualche volta io ero serio e potevo sembrare preoccupato; ma quelli erano i momenti di una gioia più intensa.

Guardavo mio fratello con grande affetto, senza dire parola, studiandone ogni gesto e cercando nel suo volto la fisonomia dei miei più cari.

Mio fratello se ne andò ed io mi trovai solo, come una goccia d'acqua presso il mare in mezzo al chiusso ed ai commerci della città, triste tra l'allegria pazza di tanta gente, come un orfanello senza tetto. Mi aveva preso una nostalgia profonda del reggimento, della vita di trincea ed ogni istante di lontananza sembravami macchiato da un'onta di viltà.

Di ritorno dalla stazione passai per caso vicino ad un convento. Mi balenò un'idea: « Perchè non mi chiudo lì dentro pei pochi giorni che ancora mi restano di rimanere qui?....».

Il fiore caduto, ravviso lo stelo: il chiostro. Una casa senza focolare dove non c'è che silenzio, dove la solitudine mi accoglierà tra le braccia apportatrici di gaudio e di quiete, dove rivedrò tutto il mio passato di amori, di gioie, di affanni!

Non rimpiangermi, Italo mio! Felice chi non si è lasciato deviare all'alba della sua vita e ritornando dopo un difficile cammino, ravvisa ancora il tetto paterno e ritrova sulla porta di casa la dolce figura del maestro benedicente, che lo ha mandato. Esso ha un bacio per ogni piaga del nostro cuore, nuove energie per chi ha faticato tanto.

Un giovane tenente, mio buon amico, venne fino sulla soglia del ritiro e baciandomi, colle lacrime agli occhi mi disse:

« Misero me, che fuori ne rimango
Così lontano, come i più lontani!
Alla porta che s'apre alzo le mani,
Ma tu sai ch'io... non posso entrarvi
[più ». — (Pascoli).

Quale schianto in quell'addio! Quanto è triste la nostalgia della fede per chi soffre e non ha più la forza di abbracciarla.

Nel mio cantuccio silenzioso e romito, quando guardo entro il mio cuore, io vivo del mio passato.

Domani rimetterò il piumetto da bersagliere, che ora fa il broncio sopra una scranna e ritornerà lassù tra i monti della guerra. Forte di nuove energie, rivedrò con entusiasmo il mio posto di combattimento.

Sì; ritorniamo dove sono quelli che combattono ed amo.

Italo addio.

11 *settembre* 1915.

Sac. El... Gi...
Cappellano ... Regg. Bersaglieri

Sul campo dell'onore

Sul campo dell'onore sono caduti tre soldati di Treppo:

STALO SABBADINI di Davide ANGELO PICCOLI di Luigi e GENNARO BERNARDINIS, sergente volontario.

Il Bernardinis, caduto ferito, raccomandò al suo tenente i figli, e gli ufficiali del suo battaglione a mezzo del cappellano militare rimisero alla vedova 144 lire tra essi sottoscritte per aiutare in qualche modo la povera famiglia.

GIO. BATTISTA NARDUZZI di San Guarzo, (Cividale) è morto in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate in combattimento.

Luigi Collotti da Cassacco è morto sul campo combattendo eroicamente.

SCIERS LORENZO soldato del.... regg. Alpini di Feletto Umberto della classe del 1892, caduto il 2 giugno in un combattimento nella località Falde Monte Roderi.

GOBBO GUERRINO soldato del.... reggimento Fanteria di Rayosa (Povoletto) morto l'11 giugno u. s. in seguito a ferite riportate in un combattimento. Fu sepolto nella villa di Vipulzano.

PORDENON GELINDO morì il 6 settembre sulle balze del Trentino colpito da una granata nemica.

Cronaca cittadina

Ricerca di operai sterratori.

Il Sindaco nel rendere di pubblica ragione che dal locale Ufficio di Collocamento viene segnalata la ricerca di operai sterratori ed affini richiama su ciò l'attenzione dei nostri lavoratori i quali, rivolgendosi sollecitamente a detto Ufficio prima che lo stesso ricorra per la necessaria mano d'opera fuori provincia, possano trovare subito conveniente e rimunerativa occupazione che darà loro modo di fare modeste riserve per la prossima stagione invernale.

Il nuovo Statuto della Unione Economico Sociale

L'*Azione Sociale*, bollettino dell'Unione Economico Sociale dei cattolici italiani, pubblica il nuovo statuto dell'Unione. Lo Statuto è preceduto da questa nota:

Siamo lieti di poter pubblicare il nuovo *Statuto* dell'Unione nostra, che fu recentemente approvato con Sovrana sanzione di Sua Santità Benedetto XV.

Già fin dal Pontificato di Pio X di s. m. si era fortemente sentito il bisogno di un parziale rimaneggiamento dello Statuto dell'Unione Economica onde rendere l'opera di questa più confacente ai bisogni dei tempi ed allo sviluppo sempre maggiore dell'azione cattolica, specie nel campo professionale. Senonchè, la scomparsa lacrimata di Pio X, prima, il sopravvenire della guerra poi, impedirono per allora di mandare ad effetto la proposta riforma. Nominata in seguito da S. S. Benedetto XV la nuova Giunta Direttiva dell'azione cattolica, questo diè mano subito all'atteso rifacimento dello Statuto accennato, e l'opera sua condusse così lacremente da poterla condurre a termine entro il mese di giugno u. s. Compilato il nuovo Statuto, la Giunta Direttiva nominò pure un Comitato provvisorio col mandato specifico di curarne l'applicazione e procedere alla costituzione del Consiglio generale dell'Unione Economico-Sociale che dovrà funzionare non più tardi del 30 settembre p. v.

Detto Comitato provvisorio è così composto:

Conte Medalogo Albani Presidente

Conte Caisotti, Prof. Boggiano, Avv. Luigi Colombo, Conte Zucchini, Comm. Montini, membri. — *Prof. Pasquinelli*, segretario.

Statuto dell'Unione Economico-Sociale fra i cattolici italiani

Denominazione e Sede.

Art. 1. — E' costituita l'Unione Economico-Sociale fra i Catolici Italiani avente la propria sede nel luogo scelto dall'Ufficio di Presidenza.

Scopi.

Art. 2. — Essa ha per iscopo di promuovere, dirigere e coordinare tutta l'azione socviale ed economica dei cattolici italiani, sempre in conformità alle dottrine cattoliche, alle istruzioni della Santa Sede, alle direttive della Giunta Direttiva dell'Azione cattolica Italiana.

Mezzi.

Art. 3. — Essa intende di raggiungere i suoi fini principalmente con

a) la propaganda orale;

b) la stampa;

c) visite ed ispezioni;

d) corsi speciali d'istruzione;

e) adunanze e congressi generali e parziali delle istituzioni aderenti.

Costituzione.

Art. 4. — L'Unione Economico-Sociale è il complesso di tutte le istituzioni d'indole sociale ed economica, già organizzate nelle loro speciali federazioni nazionali.

I suoi organi sono il « Consiglio Generale » e l'« Ufficio di Presidenza ».

Art. 5. — Il Consiglio Generale è composto:

a) dal presidente e da un altro rappresentante per ciascuna delle federazioni nazionali;

b) dal Segretario generale di quelle Federazioni nazionali che abbiamo costituito un apposito Segretario generale, regolarmente funzionante;

c) da altri consiglieri che il Consiglio potrà aggregare in numero tale da non superare la metà del numero dei consiglieri di diritto.

Art. 6. — Le Federazioni dell'Unioni Professionali ed altre organizzazioni Professionali centralizzate, regolarmente costituite, avranno diritto ad eguale rappresentanza come dall'articolo precedente.

Art. 7. — I membri del Consiglio Generale durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 8. — L'Ufficio di presidenza è composto di un Presidente, di un Vice-Presidentedi un Cassiere e di due Consiglieri e ne fa parte l'Assistenza Ecclesiastico con voto consultivo.

Art. 9. — Per la nomina del Presidente il Consiglio presenterà alla S.ta Sede il nome di tre persone scelte a maggioranza di voti.

La scelta di questa terna può essere fatta, in tutto od in parte, anche al di fuori del Consiglio stesso.

Art. 10. — Gli altri membri dell'Ufficio di Presidenza vengono eletti dal Consiglio generale a maggiornaza di voti.

Art. 11. — Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza di voti dei presenti e se ne fa nota nel registro dei verbali.

Art. 12. — L'Unione Economico-Sociale ha un Assistente Ecclesiastico nominato direttamente dalla S. Sede.

Consiglio generale.

Art. 13. — Il Consiglio Generale si raduna ordinariamente una volta l'anno nel primo trimestre, e straordinariamente ogni qualvolta la Presidenza dell'Unione od una Federazione nazionale lo ritenga necessario.

Art. 14. — Il Consiglio Generale nella sua adunanza ordinaria, udita la relazione morale ed economica di quanto venne compiuto dall'ultima assemblea in poi, fissa il programma di massima pel lavoro futuro, nomina, secondo il caso, tutto e parte dei membri collettivi del Consiglio, e procede alle elezioni delle cariche dell'Ufficio di presidenza.

Esso stabilisce pure la quota dell'annuo contributo da versarsi dalle singole Federazioni Nazionali e dalle organizzazioni professionali centralizzate, alla Cassa dell'Unione Economico-Sociale.

Art. 15. — Ogni membro del Consiglio generale può presentare alla assemblea ordinaria delle proposte da discutersi. Queste però debbono essere comunicate per iscritto all'Ufficio di presidenza in modo da poter essere inscritte nell'Ordine del giorno.

L'invito all'adunanza del Consiglio, unitamente all'Ordine del giorno, deve essere spedito 15 giorni prima a tutti gli aventi diritto ad intendervi.

Ufficio di Presidenza.

Art. 16. — L'Ufficio di presidenza rappresenta l'Unione; provvede alla esecuzione dei deliberati del Consiglio Generale; vigila sull'andamento delle Federazioni aderenti, indice le adunanze generali e ne fissa le materie o l'Ordine del Giorno, tenendo conto delle proposte dei membri del Consiglio Generale. Cura le statistiche aggiornate delle associazioni economico-sociali.

Ogni anno e dopo l'adunanza ordinaria trasmette alla Giunta Direttiva dell'azione cattolica la copia del bilancio approvato e del rendiconto morale dell'Unione. Ugualmente comunicherà alla stessa Giunta le mutazioni che in seguito ad elezioni avvenissero in seno all'Unione Economico-Sociale, in ragione del numero e della natura delle istituzioni e delle opere che la costituiscono e nella misura che verrà annualmente stabilita dal Consiglio Generale.

Art. 18. — Il Consiglio Generale a meglio rispondere agli scopi di cui all'art. 2 curerà di istituire o per regione o per provincia, secondo le varie condizioni locali, un centro di propaganda con le Federazioni Nazionali.

Disposizioni diverse.

Art. 19. — Il Consiglio Generale è autorizzato a redigere, approvare ed applicare i regolamenti generali e particolari ritenuti necessari, in esecuzione del presente statuto.

Art. 20. — Presso l'Ufficio di Presidenza dell'Unione Economico-Sociale è costituito come organo proprio un Segretariato delle Unioni professionali per promuovere l'organizzazione centralizzata e coordinarne l'azione.

Art. 21. — Il presente Statuto non potrà essere modificato se non con un voto a maggioranza del Consiglio Generale approvato dalla Giunta Direttiva dell'Azione cattolica e sanzionato dalla Santa Sede.

Adunanza della Comm. provvisoria

Il 13 corrente, in Milano e nei locali del Credito Nazionale si è riunita la Commissione Provvisoria per l'applicazione del nuovo Statuto della Unione economico-sociale.

Presiedeva il conte Medolago Albani ed erano presenti Mons. Luigi Daelli, il prof. Boggiano, l'avv. Colombo, il conte di Chiuseno, il comm. Montini e il cav. Pasquinelli.

L'adunanza venne tutta dedicata alla preparazione del nuovo Consiglio generale, che, secondo i nuovi statuti dovrà reggere la riformata Unione economico-sociale.

Si procedette in conseguenza alla revisione dell'elenco dei grandi organismi nazionali (Federazione e Unioni professionali centralizzate) che hanno diritto di essere rappresentati nel Consiglio Generale; e si deliberò pure di sollecitare l'adesione di alcuni di questi organismi non ancora regolarmente aggregati alla Unione Economico-Sociale.

La data del 31 passato agosto venne fissata come ultimo termine concesso alle organizzazioni per la nomina dei loro rappresentanti alla riunione del Consiglio Generale, che avrà luogo il 16 settembre in Milano, con un ordine del giorno comprendente tre principali punti:

1) verifica dei poteri;

2) completamento del Consiglio Generale a tenore del comma c) dell'art. 5 del nuovo Statuto;

3) formazione della terna per la nomina del Presidente della Unione Economico-Sociale.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico « San Paolo »